



# Statuto, doccia fredda: una legge per Regione

## La trattativa

Il governatore altoatesino Kompatscher: «Il governo ha cambiato strategia. Inevitabile la delusione». Mercoledì l'incontro con la premier Meloni

di Tommaso Di Giannantonio

**S**volta nella trattativa Stato-Regioni sulla riforma degli Statuti speciali. «La nuova strategia del governo prevede di introdurre un disegno di legge costituzionale distinto per ciascuna Regione a statuto speciale, anziché una proposta unica per tutte le regioni», ha riferito ieri il governatore altoatesino Arno Kompatscher alla videoconferenza con i presidenti delle Regioni e Province a statuto speciale. Nessun accenno al vincolo dell'intesa: il principio fortemente voluto da Trento e Bolzano per le modifiche dello Statuto di iniziativa dello Stato, che oggi si limita a chiedere un semplice parere. Ora il meccanismo sembra sfumare nella trattativa. La comunicazione è arrivata all'indomani dell'incontro tra



Presidente Arno Kompatscher, governatore dell'Alto Adige, portavoce delle Regioni a statuto speciale

Kompatscher e il ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli. «È comprensibile che questa decisione non susciti grande entusiasmo nel gruppo di lavoro esistente», ha commentato il governatore altoatesino, designato come portavoce del gruppo. Kompatscher ha sottolineato che nei confronti dell'Alto Adige «esiste un impegno internazionalmente garantito, ribadito nella dichiarazione di governo dell'esecutivo Meloni e nel programma di governo assunto a livello locale. È necessario – ha aggiunto – mantenere la promessa fatta nella dichiarazione di governo di ristabilire l'autonomia e compiere i passi necessari in modo tempestivo». La questione sarà discussa mercoledì prossimo

durante un incontro con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Kompatscher vede anche un'opportunità in questo sviluppo: «Se il nostro Statuto di autonomia sarà oggetto esclusivo delle trattative, non vi sarà più motivo di negoziare solo la parte generale. Potremo anche negoziare la parte speciale: è dunque importante che la riforma abbia inizio entro l'anno». Il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Alessandro Urzi commenta così: «L'obiettivo fondamentale è garantire il ripristino degli standard del 1992. Oggi c'è la necessità di avere certezza rispetto le competenze esclusive delle province autonome ed intervenire su alcuni ambiti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sicurezza** | Protezione per il personale sanitario

## Aggressioni ai medici arriva il pulsante rosso

di Gabriele Stanga

Più telecamere e pulsanti di allarme per tutelare il personale sanitario dalle aggressioni. Queste le misure al centro del comitato ordine e sicurezza svoltosi ieri mattina nella sede del Commissariato del Governo di Trento. A intervenire, il commissario Giuseppe Petronzi, il vicepresidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Trento, Guido Cavagnoli, il Direttore Generale dell'Aspp di Trento ed il neominato Dirigente del Dipartimento Salute e Politiche Sociali della Provincia di Trento. Durante l'incontro, i rappresentanti del mondo sanitario, hanno segnalato le preoccupazioni del personale quotidianamente soggetto a minacce e violenze e sottolineato che saranno potenziate le misure di difesa passiva, ossia telecamere e collegamenti diretti con le centrali operative delle forze di polizia, presso il pronto soccorso degli ospedali di Trento e di Rovereto, il Serd ed il Centro salute mentale di Trento. Inoltre, sono state illustrate le linee guida provinciali, attualmente in fase di elaborazione, che mirano ad incrementare la sicurezza nei presidi sanitari. «È fondamentale continuare a lavorare per garantire la sicurezza sui posti di lavoro - sono state le parole dell'assessore Tonina - Di fronte ai casi di violenza, l'Amministrazione provinciale



Allarme Arriva un pulsante per chiamare aiuto

intende mettere in capo tutte le azioni necessarie per contrastare il fenomeno. È peraltro necessario trovare l'ulteriore collaborazione delle forze dell'ordine per la gestione dei rapporti tra i sanitari ed i soggetti problematici». Il Sindaco di Trento, Franco Ianeselli, ha invece espresso apprezzamenti per l'approccio sistemico alla tematica della sicurezza nei presidi sanitari, sottolineando i riflessi sociali che le marginalità causano sul territorio urbano. Il dg di Aps Ferro, infine, ha sottolineato l'attenzione verso situazioni di violenza che riguardano il personale. Scettico Varagone della Uil: «Sono tutti strumenti che esistono già. Servirebbe, invece una maggiore presenza del personale di polizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA